

Milano 15 Settembre 1831.

# CORRIERE DELLE DAME

51.

Questo Giornale in otto pagine, di cui l'ultime due offrono a vicenda *Notizie politiche ed Annunzi di libri, musica, oggetti d'arte, merci e simili*, si spedisce franco ai confini ogni cinque giorni, cioè il 5, 10, 15, 20, 25, 30 d'ogni mese, ornato di 76 incisioni all'anno, rappresentanti le mode di Francia o d'Italia od Inghesi, con ricami, mobili, addebbiti, narrozze, ecc., per il prezzo d'Ital. lire 30 all'anno. — I soli 72 Giornali per fr. 20. — Le sole 76 incisioni per fr. 20. — L'originale incisione di Vienna per fr. 42. — Si paga d'ogni prezzo anticipatamente la metà per mesi sei. — La Milano due franchi meno all'anno pel risparmio delle spese postali. — Lettere, gruppi, acc., non si ricevono se non affrancati.

## IL POETA MORENTE

( Traduzione dal francese di Alfonso La Martine. )

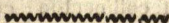
( Continuazione )

Lo che radici non ho messe in terra,  
Di qui men vo, siccome erba, cui leva  
La vespertina brezza. Imita il vate  
L'augello passegger, che sulla sponda  
In mezzo ai rami non prepara un nido,  
Ma cantando trasvola a fior dell'acque  
Lungi dal mondo, ch'altra cosa mai  
Non conobbe di lui traune la voce.  
Infante ancora non guidò sull'arpa  
Mano d'altrui la mia: l'uom non insegna  
Quel che soltanto può ispirarne il Cielo.  
Chi disse al rio che già per la sua china  
Scender dovesse, o all'aquila che il volo  
Portasse audace incontro al sole? — Il bronzo  
Là della torre o festivo o piangente  
Squilla, ed in mezzo agli uomini solenne  
Fa l'imeneo, la nascita e la morte:  
Come quel bronzo me affinava il foco,  
Ogni affetto strappava al cuor di fiamma  
Sublimi suoni. Tal l'eolic' arpa  
Se fra la notte l'accarezza un vento  
Manda confuso col romor dell'acque  
Un gemito che muore, e il viandante  
Sosta e intende l'orecchio e si domanda  
D'onde a lui mosse il non mortal sospiro.

( Sarà continuato. )



vesti, scarmigliata, angosciata si getta sur un letto e in quell'istante alza il capo al Cielo e piange, e ad un tempo schiude lievemente le labbra per la speranza del perdono. Mirabile espressione di due affetti non si saprebbe dire con qual magia ottenuta, mentre tutto annunzia nelle mosse, che una convulsione agita la donna, la quale cadrà in breve spossata nel dolore! Le forme presentano linee bellissime e nuove. Richiamatevi, amabili Associate, la Venere, e vedrete che non ha neppure una linea che s'assomigli colla Maddalena, ma darete all'ultima la preferenza. Badate a quel volto, a quegli occhi, a quelle labbra tanto eloquenti, alle verità di quelle forme delicate e snelle. Badate a que' bianchi lini e fino alla morbida coltrice del letto, e poi restate indifferenti se il potete, giudicate se questo è marmo, o se è un miracolo dell' arte.



## M O D E.

Madama Pasta, Rubini e Lablache hanno fatto accorrere numerosissimi spettatori al teatro italiano, ed ornare di molte eleganti signorine i palchi. Erano varie le pettinature in capegli, e quasi tutte assai semplici; alcune anche ornate da un *bouquet* composto di una gran rosa attorniata da piccoli fiorellini, e posta da un lato. Le acconciature lisciate alla cinese durano anch' esse in favore, ed i due piccoli ricciotti schiacciati sulle tempia sono sempre voluti dalla legge.

I cappellini erano in generale di paglia di riso, o in *gros-de-Naples* moerrato, e varj adorni di piume bianche. Un solo di paglia di riso avea le piume color *lilas* chiarissimo.

Oltre agli abiti in *chaly* ve n'erano di organdi e di musola; un organdi bianco seminato di rilievi ricamati in seta bianca, attornati da un piccolo cordoncino d'oro, faceva bellissima comparsa. La cintura era composta da grossi grani bianchi e dorati; le maniche larghe, e per braccialetto usava quella signorina una catenella del Brasile. In quattro o cinque volte faceva il giro del pugno risalendo a metà del braccio per fermarvi la manica.

Anche un abito di *gros-de-Naples* colore tortorella ed a piccoli quadrati avea al basso della sottana due liste tagliate a festone e ricamate da un piccolo filo, ove i due colori dell'abito erano ripetuti.

Si sono rimarcate molte sciarpe *bleues*.

Gli uomini erano nella maggior parte in fazzoletto bianco al collo ed abito nero o *bleu*; alcuni meravigliosi portavano un color marrone carico tendente al violetto; non è a dire quanto sia di buon effetto al riflesso di luce questo mezzo colore.

I *gilets* di *piquet* a righe di molti colori, ed anche i bianchi ed i neri di raso erano numerosi.











Per pantaloni il raso pure, o stoffa pesante di seta, con lista a piccoli quadrati dalle parti.

MODA DI FRANCIA N.º 51.

Cappello di moerra. Canezou di tulle ricamato.

Cappello pi paglia di riso ornato di piume. Abito di mussola di lana. Canezou di mussola.

MODA DI VIENNA N.º 36.

Abito di chaly. Gran pellegrina a palatina ricamata. Cappello con nastro a due colori.

---

TERMOMETRO POLITICO.

AUSTRIA. — Con sovrano rescritto, in data del 2 del corrente, diretto al supremo cancelliere conte Mitrowsky, S. M. I. e R. si è determinata di sciogliere l'aulica Commissione centrale di sanità, stata istituita per tener lontano il *Cholera*, ed interinalmente anche la Commissione di sanità per la provincia della Bassa-Austria, demandando le rispettive attribuzioni delle predette Commissioni all' I. R. Cancelleria aulica riunita ed al Governo della Bassa-Austria a cui competono per massima.

FRANCIA. — Leggesi nel *Courrier Français*: « Il ministero considera gli affari del Belgio come pienamente terminati col XXXI protocollo... Per esso si è data intera soddisfazione all' Inghilterra; il Belgio sarà sgombrato, e l'armata inglese non uscirà dai porti della Gran-Bretagna. Non si sa ancora quale sarà il numero delle truppe francesi che rimarranno nel Belgio a richiesta del Re Leopoldo: esso sarà però ben poca cosa, e dovrà ritirarsi non sì tosto l'esercito belgico sarà riordinato. Si esigerà pure il disarmamento dell' Olanda e la riduzione del suo esercito in sulle norme di pace: questa condizione per altro presenta varie difficoltà, ed in questo l' Olanda si mostra molto ostiuata. La quistione principale sarà quella dei confini: la condizione che le truppe francesi non abbiano ad approssimarsi a Maestrich e Venloo, lascia credere che su questo punto delicato la questione non sarà decisa a favore de' Belgi, e questo sarà il frutto delle nostre occupazioni. »

Il nuovo governo del Brasile chiamò all'ambasciata di Parigi il sig. da Rocha, noto per le persecuzioni e l'esilio che ha dovuto sopportare nella circostanza della dissoluzione dell'assemblea costituente del Brasile. Il sig. da Rocha, che ha il titolo d' inviato straordinario e di ministro plenipotenziario, è arrivato l'altrieri.

Il sig. d'Amorin, impiegato superiore al ministero degli affari esteri a Rio-Janerio, è chiamato al consolato generale di Parigi. Egli è già arrivato.

Il generale Baudrand ha fallito nella sua missione. Si sa ch'egli è stato inviato a Londra per chiedere alla conferenza la sua adesione al voto espresso dal Re Leopoldo, che una parte delle nostre truppe restasse nel Belgio fino all'accomodamento definitivo delle contestazioni. Questa domanda è stata positivamente rigettata dalla conferenza. Il ministero inglese insiste anche sopra una pronta evacuazione.



**INGHILTERRA.** — Essendosi sparsa la voce di un progetto di matrimonio tra Donna Maria e il duca di Nemours, noi osserveremo (così il *Courier*) che sposando uno straniero, quella principessa perderebbe tutti i suoi diritti alla corona del Portogallo.

I plenipotenziarj delle cinque Corti essendosi radunati presero cognizione della nota, con la quale i plenipotenziarj di S. M. il Re dei Paesi-Bassi gli hanno ufficialmente informati della ritirata delle truppe del Re sul territorio olandese.

Considerando che una nuova sospensione d'ostilità è indispensabile alla realizzazione di questi risultamenti sì importanti, ma che una sospensione d'ostilità a termine definito sarebbe più conforme di una indefinita allo stato attuale dei negoziati, alla speranza fondata in cui sono ora le Potenze di condurre, in breve tempo, un accomodamento finale tra l'Olanda ed il Belgio, ed alla necessità di questo accomodamento per le parti direttamente interessate e pel mantenimento della pace generale; i plenipotenziarj decisero di proporre al governo di S. M. il Re dei Paesi-Bassi ed al governo belgico « lo stabilimento di una sospensione d'ostilità di sei settimane; questa sospensione di ostilità è posta sotto alla guarentigia delle cinque Potenze, e quella delle due parti che vi mancherebbe, si troverebbe in istato di ostilità con le dette Potenze.

« Questa medesima sospensione d'ostilità sarebbe messa a profitto dalle cinque Potenze, onde condurre tra l'Olanda ed il Belgio l'aggiustamento definitivo, che forma l'oggetto dei loro voti e degli sforzi loro. »

Il 30 agosto, i plenipotenziarj del Re dei Paesi-Bassi annunziarono alla conferenza, che il Re aderiva al protocollo n.º 34, e che per conseguenza l'armistizio proposto era incominciato il 29 agosto, per terminare il 10 ottobre alla medesima ora.

Si è certi nella *city* che truppe inglesi saranno quanto prima spedite in Anversa. Assicurasi, nel modo il più positivo, che i due vascelli di linea, i quali rimontarono da Portsmouth alle *Dunes*, saranno impiegati a quest'uopo. Questo primo passo verso un intervento diretto al nostro governo negli affari del continente, pare aver cagionato vive inquietudini a quelli fra i nostri politici della *city*, che sono partigiani dichiarati della pace.

La conferenza di Londra si è radunata lunedì e martedì (26 e 27) trascorsi. Essa ammise alle sue sedute il ministro d'Olanda, barone Zuylen van Nyevelt, che non vi assisteva finora; ma il ministro Belgio n'è sempre escluso, perchè l'Austria, la Russia e la Prussia non hanno ancora riconosciuto il nuovo regno.

In risposta ad un articolo dalla *Gazz. d'Augusta*, relativo alle pratiche della Gran-Bretagna e della Francia in favore dei Polacchi, il *Courier* si esprime nel modo seguente:

« Noi siamo in grado di annunziare, che l'Imperatore di Russia diede occasione ai gabinetti di Londra e di Parigi di contare, che la costituzione accordata da Alessandro sarebbe guarentita ai Polacchi. Il fatto sta che la cosa era stata notificata al nostro gabinetto lungo tempo prima che il governo francese intervenisse. Del resto, la concessione di cui si tratta non si estenderà, come è di ragione, al di là del ducato di Varsavia. »

**POLONIA.** — Giusta le notizie del quartier-generale russo in data del 23 agosto, quell'esercito si è tanto inoltrato sulla sponda si-



nistra della Vistola, da tenere da quel lato Varsavia strettamente accerchiata. Nella notte del 20 al 21, il generale Rosen, accampato sulla sponda destra, ha fatto un tentativo per incendiare, col mezzo di *brulotti*, il ponte tra Varsavia e Praga, e non essendovi riuscito, è ritornato a Milosna senza soffrire la benchè menoma perdita. D'allora in poi la guarnigione della testa del Ponte di Praga venne rinforzata da parecchi battaglioni spediti da Varsavia.

I membri del governo nazionale Czartoryski, Nemojowski, Morawski, Barzikowski e Lelewel mandarono la loro demissione alla deputazione della dieta, e per l'avvenire il governo sarà confidato ad un solo presidente investito di un potere dittatoriale. Il generale Krukowiecki è stato nominato presidente; Chrzanowski è governatore militare di Varsavia; Skrzynecki non ha alcun comando.

Oltre ai poteri addetti anteriormente alla sua carica, il presidente ha pure il diritto: 1.° di nominare e deporre il capo dell'esercito; Dembinski lo comanda al presente. — 2.° Di nominarsi un supplente per le sue proprie funzioni: Niemojowski è designato per questo incarico. — 3.° Di poter con la cooperazione dichiarare la guerra e conchiudere la pace. — 4.° Finalmente di nominare sei ministri, uno dei quali contrassegnerà i suoi ordini. (Non si sa ancora quali saranno questi ministri: fra quelli che sono in predicato si nomina il conte Wielopolski pegli affari esteri.)

Il nuovo governo ha ordinato subito la cessazione dei *club* patriottici; tutti gl'individui che ne formeranno parte per l'avvenire, saranno considerati siccome ribelli.

Riceviamo la notizia, in data di Lemberga, 24 agosto, che il generale Rüdiger è stato battuto dai Polacchi.

Si sparge anche la notizia, proveniente dalla Bassa-Vistola, e senza essere tuttavia ancora guarentita, che tutti i Russi operano un movimento retrogrado. Dicesi che essi abbiano rotto il ponte della Vistola presso Schillno, e che trasportano con la massima sollecitudine, sulla riva sinistra di questo fiume, i magazzini che si trovano in questi dintorni. Dicesi anche che il generale Uminski alla testa di 6000 uomini segua il corpo russo con la massima celerità.

Giunse anche a Berlino per via particolare la notizia, che il F. M. Paskewitsch si allontana da Varsavia, perchè il generale Rüdiger non è riuscito ad operare la sua unione con l'esercito principale, e che il F. M. crede dover evitare una battaglia, fintanto che il suo esercito non sarà stato aumentato da questo corpo. Dicesi che Skrzynecki sia partito per recarsi in Lituania, col progetto di riorganizzarvi l'insurrezione.

Assicurasi che la ritirata del F. M. Paskewitsch da Varsavia siasi operata in conseguenza di una disfatta che Skrzynecki alla testa di 16,000 uomini avrebbe fatto provare al generale Rüdiger il 20 di agosto, sicchè la voce, che Skrzynecki siasi diretto verso la Lituania, sarebbe infondata). Il generale polacco (giusta una tal relazione) avrebbe sorpreso il corpo di Rüdiger talmente all'improvveduta, che quel generale, dopo aver provato una perdita considerevole, avrebbe appena avuto il tempo di ritirarsi al di là della Vistola. Se si dee credere alla medesima notizia, la destituzione di Skrzynecki e le scene sanguinose, che si dicono avvenute a Varsavia, sarebbero state invenzioni dei Polacchi collo scopo di deviare l'attenzione dell'inimico dai loro movimenti verso il nord.



**RUSSIA.** — La *Gazzetta di Stato* dice: « Si faranno intimazioni a Varsavia per tre giorni di seguito onde voglia arrendersi; quindi sarà bombardata fino a che ceda. Si sa che una controrivoluzione era scoppiata in quella città; ma essa non ottenne il suo scopo. Perirono in tale circostanza molte persone, particolarmente fra quelle che si erano palesate disposte a far arrendere la città.

Sappiamo dal teatro della guerra, che i Russi non attendono che l'arrivo del generale Kreutz all'altura di Varsavia, per attaccare con tutte le loro forze. Assicurasi tuttavia che si fecero grandi apparecchi di difesa, e che la città potrà sostenersi parecchi mesi. Il generale Kaissaroff bombarda Zamosc; la guarnigione di quella fortezza operò un'uscita, ma essa è stata respinta dagli assediati.

**STATO PONTIFICO.** — *Ferrara.* Il 29 agosto alle ore 11 antimeridiane si unirono presso S. Ecc. rev.<sup>a</sup> monsig. Fabio Asquini prolegato apostolico, le autorità tutte civili e militari non che il comando Austriaco e l'I. R. Console qui residente, onde assistere al giuramento che si prestò dallo stato maggiore delle guardie civiche e forensi della provincia nei seguenti termini: « Giuro fedeltà al mio augusto Sovrano Gregorio XVI, e di contribuire con tutte le mie forze al sostegno del suo governo ed al mantenimento della tranquillità e sicurezza pubblica. In questa circostanza alcuni ufficiali pure appartenenti agli appodati di Ferrara, che si trovavano nel luogo, adempirono ad un tal atto, cui in precedenza gli altri si sono prestati in quelle comuni, nelle quali la guardia si è regolarmente e definitivamente costituita ». Questo pegno di sudditanza che dalla ufficialità si è dato e si darà al proprio Sovrano, non si potrà non risguardare come un ulteriore testimonio dei retti e lodevoli sentimenti, da cui è animata la generalità dei Ferraresi verso la Santa Sede.

La commissione militare di riforma della guardia civica di Bologna, considerando che è necessaria una guardia civica forense, con sua disposizione del 31 agosto ne ha ordinata la formazione sulle norme stesse stabilite per la guardia civica della città di Bologna.

**NOTIZIE VARIE.** — In occasione del bombardamento d'Anversa, il commercio americano ha perduto delle mercanzie per un valore di un milione e mezzo di fiorini all'incirca; pare che il governo degli Stati-Uniti abbia chiesto un'indennizzazione all'Olanda, e che abbia in animo di sequestrare tutte le navi di quella nazione che trovansi nei porti americani, se il Re Guglielmo rifiutasse di far dritto a questa giusta domanda.

Avevamo annunziato (così la *Gazette*) che un prestito di due milioni di lire sterline per D. Pedro era stato firmato a Londra. Nuove informazioni ci fan sapere che questo prestito non sarebbe che di due milioni di piastre, o dieci milioni di franchi.

Giusta la *Gazzetta di Lipsia*, il popolo vi attaccò la guardia comunale, ed il militare venne in suo soccorso; a undici ore della sera la tranquillità si diceva ristabilita del tutto.

---

(Angiolo Lambertini Editore ed Estensore.)

(L'Ufficio è posto in contrada di S. Pietro all'Orto num. 981.)

---

Colle stampe di Gio. Pirota in contrada di S. Radegonda.